

MANIFESTAZIONI ASSEMBLEE E COMIZI NELLE CAMPAGNE

In tutto il Mezzogiorno si intensifica la lotta per l'imponibile di mano d'opera

A Petronà, San Pietro a Maida, Minervino Murge, Scorrano e San Martino in Pensilis numerose manifestazioni di braccianti - Per la giusta causa i consigli comunali di Fucecchio, Vietri e Capaccio

Continua a svilupparsi in tutta Italia il movimento dei contadini per la giusta causa permanente nelle disette, per l'imponibile di mano d'opera...

In provincia di Catanzaro dopo il successo della «giornata di protesta» ieri anche a Petronà i lavoratori hanno manifestato per le strade e si sono recati in municipio...

In provincia di Salerno, dopo le lotte sviluppate dai lavoratori della terra di Campomarino anche quelli di San Martino in Pensilis, nel comune di Fucecchio, hanno organizzato una manifestazione alla quale in un primo tempo aveva aderito anche la CISL.

I lavoratori, che avevano formato un lungo corteo, hanno reclamato l'assegnazione delle terre scoperte, l'assunzione del decreto sull'imponibile, il pagamento degli assegni familiari arretrati, il sussidio straordinario ai braccianti.

Altre manifestazioni si sono svolte in provincia di Salerno, in particolare a Vietri di Potenza, dove si è svolto un corteo con il richiamo di un aumento del salario...

Altre manifestazioni si sono svolte in provincia di Salerno, in particolare a Vietri di Potenza, dove si è svolto un corteo con il richiamo di un aumento del salario...

Altre manifestazioni si sono svolte in provincia di Salerno, in particolare a Vietri di Potenza, dove si è svolto un corteo con il richiamo di un aumento del salario...

Altre manifestazioni si sono svolte in provincia di Salerno, in particolare a Vietri di Potenza, dove si è svolto un corteo con il richiamo di un aumento del salario...

COI VOTI DEI D.C. E DELLE DESTRE

La legge sui «fermi», approvata alla Camera

Oggi il ministro Tambroni risponderà alle interrogazioni sui divieti dei comizi

Una lunga e tecnica discussione si è svolta ieri alla Camera su una legge presentata dal governo, per l'istituzione di giudici speciali in materia tributaria.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

La legge di mandato, in pratica, a commissioni, formate da «giudici» (la legge non dice se si tratta di semplici cittadini, o di «tecnici») di accertare i redditi, le valutazioni, ecc.

LA CAMPAGNA DI TESSERAMENTO E RECLUTAMENTO AL P.C.I.

Tutti i comunisti di Bologna hanno ritirato la tessera 1957

Alle percentuali di compagni ritesserati nelle fabbriche della provincia di Napoli - Decine di nuovi iscritti nel Viterbese

Continua con slancio in tutte le organizzazioni di partito il tesseramento e il reclutamento al P.C.I. Dalle sommarie notizie giunte ieri apprendiamo che particolarmente alta è la percentuale di ritesserati nelle fabbriche.

Hanno ultimato il tesseramento anzitutto i settori di Napoli, il passifloro Ruggiero, le cooperative Mazzini, Napoli e Braccianti. Sei sono i lavoratori iscritti per la prima volta alla D. Licero, sette alla Saepa, 10 all'Alfa Torre, e il tesseramento ha raggiunto il 75 per cento, 1 alla Gentile, 1 alla Nappo. Anche le sezioni cittadine hanno realizzato buoni risultati nel lavoro di reclutamento.

La segreteria della Federazione comunista di BOLOGNA ha invitato al compagno Togliatti il seguente telegramma: «Comunichiamo che la città di Bologna ha superato il lavoro di tesseramento con 1088 nuovi aderenti. Per l'intera Federazione hanno già rinnovato la loro adesione al partito 128.022 comunisti di cui 1.215 reclutati alla provincia e alla lotta del P.C.I.

Nuovi importanti successi si sono registrati nella campagna per il tesseramento e reclutamento nella provincia di NAPOLI. Particolarmente significativi sono i risultati di Torre Annunziata, e specie quelli riferiti alle fabbriche della SAMM. In data 27 gennaio il 100 per cento, la stessa percentuale si è avuta nelle fabbriche di Licero, Saepa, Gentile, Acquedotto, Ferravie dello Stato.

La provincia di Bologna ha superato il lavoro di tesseramento con 1088 nuovi aderenti. Per l'intera Federazione hanno già rinnovato la loro adesione al partito 128.022 comunisti di cui 1.215 reclutati alla provincia e alla lotta del P.C.I.

Nuovi importanti successi si sono registrati nella campagna per il tesseramento e reclutamento nella provincia di NAPOLI. Particolarmente significativi sono i risultati di Torre Annunziata, e specie quelli riferiti alle fabbriche della SAMM.

La provincia di Bologna ha superato il lavoro di tesseramento con 1088 nuovi aderenti. Per l'intera Federazione hanno già rinnovato la loro adesione al partito 128.022 comunisti di cui 1.215 reclutati alla provincia e alla lotta del P.C.I.

Nuovi importanti successi si sono registrati nella campagna per il tesseramento e reclutamento nella provincia di NAPOLI. Particolarmente significativi sono i risultati di Torre Annunziata, e specie quelli riferiti alle fabbriche della SAMM.

CONCLUSO IL CONVEGNO INDETTO DALL'U. D. I. SUI COSTI DI DISTRIBUZIONE

Proposte per il ribasso dei prezzi e la razionalizzazione del commercio

Interventi di amministratori comunali d'ogni tendenza, di cooperatori, di sindacalisti, di parlamentari. I grossisti si difendono - Parlano i radicali del «Mondo» - Le conclusioni dell'on. Marisa Rodano

Il convegno sui costi di distribuzione dei generi di largo consumo indetto dall'Unione Donne Italiane è terminato ieri sera a palazzo Marignoli dopo due intensissime giornate di dibattito. Il bilancio del convegno è estremamente positivo.

Il convegno sui costi di distribuzione dei generi di largo consumo indetto dall'Unione Donne Italiane è terminato ieri sera a palazzo Marignoli dopo due intensissime giornate di dibattito.

Nel Friuli tutta la «bassa» è in movimento. A Cernigoi, Cerreto e Sant'Angelo Lomellina delegazioni di braccianti si sono recate dagli agrari chiedendo l'assegnazione di terreni scoperti.

Il convegno sui costi di distribuzione dei generi di largo consumo indetto dall'Unione Donne Italiane è terminato ieri sera a palazzo Marignoli dopo due intensissime giornate di dibattito.

Intanto si preannunciano altre importanti manifestazioni. Per domani è stata proclamata una giornata di protesta nel Picentino. Domani il segretario generale della CGIL, Giuseppe Di Vittorio terrà un'imponente comizio a Cremona.

Il convegno sui costi di distribuzione dei generi di largo consumo indetto dall'Unione Donne Italiane è terminato ieri sera a palazzo Marignoli dopo due intensissime giornate di dibattito.

Presso la Confederazione generale italiana del commercio si sono iniziate ieri mattina le trattative fra i rappresentanti della Confederazione stessa e i sindacati dei lavoratori del settore del commercio.

Il convegno sui costi di distribuzione dei generi di largo consumo indetto dall'Unione Donne Italiane è terminato ieri sera a palazzo Marignoli dopo due intensissime giornate di dibattito.

Le trattative proseguiranno nelle giornate di oggi e di domani 2 febbraio.

Il convegno sui costi di distribuzione dei generi di largo consumo indetto dall'Unione Donne Italiane è terminato ieri sera a palazzo Marignoli dopo due intensissime giornate di dibattito.

ASSICURAZIONI DI LEONE AI DEPUTATI COMUNISTI SICILIANI

Entro febbraio assemblea delle due Camere per l'integrazione dell'Alta Corte siciliana

Una dichiarazione del compagno Li Causi dopo il colloquio col presidente della Camera sulla delicata questione costituzionale

I compagni on. Li Causi, Faletta e Marilli hanno avuto ieri mattina col presidente della Camera un colloquio per sollecitare la convocazione della riunione comune dei due rami del Parlamento per l'integrazione dei giudici dell'Alta Corte siciliana.

I compagni on. Li Causi, Faletta e Marilli hanno avuto ieri mattina col presidente della Camera un colloquio per sollecitare la convocazione della riunione comune dei due rami del Parlamento per l'integrazione dei giudici dell'Alta Corte siciliana.

On. Leone ha preso in considerazione la richiesta, e certo senso per desuetudine, lasciando che ad essa subentrasse la Corte costituzionale senza un atto formale che abolisse o altrimenti regolasse la questione dell'Alta Corte siciliana.

On. Leone ha preso in considerazione la richiesta, e certo senso per desuetudine, lasciando che ad essa subentrasse la Corte costituzionale senza un atto formale che abolisse o altrimenti regolasse la questione dell'Alta Corte siciliana.

Un vivo allarme si era manifestato in Sicilia in relazione alle notizie diffuse da un quotidiano romano molto vicino ad una personalità politica dell'isola nota per i suoi trascorsi antiautonomistici, secondo le quali le decisioni recenti della Corte costituzionale su questioni siciliane significavano l'affossamento definitivo dell'Alta Corte.

Un vivo allarme si era manifestato in Sicilia in relazione alle notizie diffuse da un quotidiano romano molto vicino ad una personalità politica dell'isola nota per i suoi trascorsi antiautonomistici, secondo le quali le decisioni recenti della Corte costituzionale su questioni siciliane significavano l'affossamento definitivo dell'Alta Corte.

Un vivo allarme si era manifestato in Sicilia in relazione alle notizie diffuse da un quotidiano romano molto vicino ad una personalità politica dell'isola nota per i suoi trascorsi antiautonomistici, secondo le quali le decisioni recenti della Corte costituzionale su questioni siciliane significavano l'affossamento definitivo dell'Alta Corte.

Un vivo allarme si era manifestato in Sicilia in relazione alle notizie diffuse da un quotidiano romano molto vicino ad una personalità politica dell'isola nota per i suoi trascorsi antiautonomistici, secondo le quali le decisioni recenti della Corte costituzionale su questioni siciliane significavano l'affossamento definitivo dell'Alta Corte.

Un vivo allarme si era manifestato in Sicilia in relazione alle notizie diffuse da un quotidiano romano molto vicino ad una personalità politica dell'isola nota per i suoi trascorsi antiautonomistici, secondo le quali le decisioni recenti della Corte costituzionale su questioni siciliane significavano l'affossamento definitivo dell'Alta Corte.

Un vivo allarme si era manifestato in Sicilia in relazione alle notizie diffuse da un quotidiano romano molto vicino ad una personalità politica dell'isola nota per i suoi trascorsi antiautonomistici, secondo le quali le decisioni recenti della Corte costituzionale su questioni siciliane significavano l'affossamento definitivo dell'Alta Corte.

Un vivo allarme si era manifestato in Sicilia in relazione alle notizie diffuse da un quotidiano romano molto vicino ad una personalità politica dell'isola nota per i suoi trascorsi antiautonomistici, secondo le quali le decisioni recenti della Corte costituzionale su questioni siciliane significavano l'affossamento definitivo dell'Alta Corte.

Un vivo allarme si era manifestato in Sicilia in relazione alle notizie diffuse da un quotidiano romano molto vicino ad una personalità politica dell'isola nota per i suoi trascorsi antiautonomistici, secondo le quali le decisioni recenti della Corte costituzionale su questioni siciliane significavano l'affossamento definitivo dell'Alta Corte.

Un vivo allarme si era manifestato in Sicilia in relazione alle notizie diffuse da un quotidiano romano molto vicino ad una personalità politica dell'isola nota per i suoi trascorsi antiautonomistici, secondo le quali le decisioni recenti della Corte costituzionale su questioni siciliane significavano l'affossamento definitivo dell'Alta Corte.

Un vivo allarme si era manifestato in Sicilia in relazione alle notizie diffuse da un quotidiano romano molto vicino ad una personalità politica dell'isola nota per i suoi trascorsi antiautonomistici, secondo le quali le decisioni recenti della Corte costituzionale su questioni siciliane significavano l'affossamento definitivo dell'Alta Corte.

Un vivo allarme si era manifestato in Sicilia in relazione alle notizie diffuse da un quotidiano romano molto vicino ad una personalità politica dell'isola nota per i suoi trascorsi antiautonomistici, secondo le quali le decisioni recenti della Corte costituzionale su questioni siciliane significavano l'affossamento definitivo dell'Alta Corte.

Un vivo allarme si era manifestato in Sicilia in relazione alle notizie diffuse da un quotidiano romano molto vicino ad una personalità politica dell'isola nota per i suoi trascorsi antiautonomistici, secondo le quali le decisioni recenti della Corte costituzionale su questioni siciliane significavano l'affossamento definitivo dell'Alta Corte.

Un vivo allarme si era manifestato in Sicilia in relazione alle notizie diffuse da un quotidiano romano molto vicino ad una personalità politica dell'isola nota per i suoi trascorsi antiautonomistici, secondo le quali le decisioni recenti della Corte costituzionale su questioni siciliane significavano l'affossamento definitivo dell'Alta Corte.

Un vivo allarme si era manifestato in Sicilia in relazione alle notizie diffuse da un quotidiano romano molto vicino ad una personalità politica dell'isola nota per i suoi trascorsi antiautonomistici, secondo le quali le decisioni recenti della Corte costituzionale su questioni siciliane significavano l'affossamento definitivo dell'Alta Corte.

NELLA SEDUTA DI IERI AL SENATO

Approvata la legge sulle aree fabbricabili

I rappresentanti alla CECA - Respianto un richiamo di Terracini alla rappresentanza proporzionale

La sola maggioranza governativa ha ieri eletto al Senato nove suoi rappresentanti all'assemblea consultiva della CECA e due rappresentanti (uno effettivo e uno supplente) all'assemblea consultiva del Consiglio d'Europa.

Tutte le sinistre - comunisti, socialisti e indipendenti - con la loro astensione dal voto hanno appunto voluto sottolineare che quei delegati non sono che i rappresentanti di una parte politica e non dell'intero Senato.

Questa posizione non era il frutto di un proposito di svalutare quelle istituzioni internazionali. Tutt'altro. Fu dall'inizio della seduta, il compagno TERRACINI ha fatto la sua proposta nel modo in cui il Parlamento italiano è chiamato da anni a eleggere i suoi rappresentati alle assemblee della CECA e del Consiglio d'Europa.

Questa posizione non era il frutto di un proposito di svalutare quelle istituzioni internazionali. Tutt'altro. Fu dall'inizio della seduta, il compagno TERRACINI ha fatto la sua proposta nel modo in cui il Parlamento italiano è chiamato da anni a eleggere i suoi rappresentati alle assemblee della CECA e del Consiglio d'Europa.

Questa posizione non era il frutto di un proposito di svalutare quelle istituzioni internazionali. Tutt'altro. Fu dall'inizio della seduta, il compagno TERRACINI ha fatto la sua proposta nel modo in cui il Parlamento italiano è chiamato da anni a eleggere i suoi rappresentati alle assemblee della CECA e del Consiglio d'Europa.

Questa posizione non era il frutto di un proposito di svalutare quelle istituzioni internazionali. Tutt'altro. Fu dall'inizio della seduta, il compagno TERRACINI ha fatto la sua proposta nel modo in cui il Parlamento italiano è chiamato da anni a eleggere i suoi rappresentati alle assemblee della CECA e del Consiglio d'Europa.

Questa posizione non era il frutto di un proposito di svalutare quelle istituzioni internazionali. Tutt'altro. Fu dall'inizio della seduta, il compagno TERRACINI ha fatto la sua proposta nel modo in cui il Parlamento italiano è chiamato da anni a eleggere i suoi rappresentati alle assemblee della CECA e del Consiglio d'Europa.

Questa posizione non era il frutto di un proposito di svalutare quelle istituzioni internazionali. Tutt'altro. Fu dall'inizio della seduta, il compagno TERRACINI ha fatto la sua proposta nel modo in cui il Parlamento italiano è chiamato da anni a eleggere i suoi rappresentati alle assemblee della CECA e del Consiglio d'Europa.

Questa posizione non era il frutto di un proposito di svalutare quelle istituzioni internazionali. Tutt'altro. Fu dall'inizio della seduta, il compagno TERRACINI ha fatto la sua proposta nel modo in cui il Parlamento italiano è chiamato da anni a eleggere i suoi rappresentati alle assemblee della CECA e del Consiglio d'Europa.

Questa posizione non era il frutto di un proposito di svalutare quelle istituzioni internazionali. Tutt'altro. Fu dall'inizio della seduta, il compagno TERRACINI ha fatto la sua proposta nel modo in cui il Parlamento italiano è chiamato da anni a eleggere i suoi rappresentati alle assemblee della CECA e del Consiglio d'Europa.

Questa posizione non era il frutto di un proposito di svalutare quelle istituzioni internazionali. Tutt'altro. Fu dall'inizio della seduta, il compagno TERRACINI ha fatto la sua proposta nel modo in cui il Parlamento italiano è chiamato da anni a eleggere i suoi rappresentati alle assemblee della CECA e del Consiglio d'Europa.

Questa posizione non era il frutto di un proposito di svalutare quelle istituzioni internazionali. Tutt'altro. Fu dall'inizio della seduta, il compagno TERRACINI ha fatto la sua proposta nel modo in cui il Parlamento italiano è chiamato da anni a eleggere i suoi rappresentati alle assemblee della CECA e del Consiglio d'Europa.

Questa posizione non era il frutto di un proposito di svalutare quelle istituzioni internazionali. Tutt'altro. Fu dall'inizio della seduta, il compagno TERRACINI ha fatto la sua proposta nel modo in cui il Parlamento italiano è chiamato da anni a eleggere i suoi rappresentati alle assemblee della CECA e del Consiglio d'Europa.

Questa posizione non era il frutto di un proposito di svalutare quelle istituzioni internazionali. Tutt'altro. Fu dall'inizio della seduta, il compagno TERRACINI ha fatto la sua proposta nel modo in cui il Parlamento italiano è chiamato da anni a eleggere i suoi rappresentati alle assemblee della CECA e del Consiglio d'Europa.

Questa posizione non era il frutto di un proposito di svalutare quelle istituzioni internazionali. Tutt'altro. Fu dall'inizio della seduta, il compagno TERRACINI ha fatto la sua proposta nel modo in cui il Parlamento italiano è chiamato da anni a eleggere i suoi rappresentati alle assemblee della CECA e del Consiglio d'Europa.

Questa posizione non era il frutto di un proposito di svalutare quelle istituzioni internazionali. Tutt'altro. Fu dall'inizio della seduta, il compagno TERRACINI ha fatto la sua proposta nel modo in cui il Parlamento italiano è chiamato da anni a eleggere i suoi rappresentati alle assemblee della CECA e del Consiglio d'Europa.

Questa posizione non era il frutto di un proposito di svalutare quelle istituzioni internazionali. Tutt'altro. Fu dall'inizio della seduta, il compagno TERRACINI ha fatto la sua proposta nel modo in cui il Parlamento italiano è chiamato da anni a eleggere i suoi rappresentati alle assemblee della CECA e del Consiglio d'Europa.

Questa posizione non era il frutto di un proposito di svalutare quelle istituzioni internazionali. Tutt'altro. Fu dall'inizio della seduta, il compagno TERRACINI ha fatto la sua proposta nel modo in cui il Parlamento italiano è chiamato da anni a eleggere i suoi rappresentati alle assemblee della CECA e del Consiglio d'Europa.

Questa posizione non era il frutto di un proposito di svalutare quelle istituzioni internazionali. Tutt'altro. Fu dall'inizio della seduta, il compagno TERRACINI ha fatto la sua proposta nel modo in cui il Parlamento italiano è chiamato da anni a eleggere i suoi rappresentati alle assemblee della CECA e del Consiglio d'Europa.

Questa posizione non era il frutto di un proposito di svalutare quelle istituzioni internazionali. Tutt'altro. Fu dall'inizio della seduta, il compagno TERRACINI ha fatto la sua proposta nel modo in cui il Parlamento italiano è chiamato da anni a eleggere i suoi rappresentati alle assemblee della CECA e del Consiglio d'Europa.

Questa posizione non era il frutto di un proposito di svalutare quelle istituzioni internazionali. Tutt'altro. Fu dall'inizio della seduta, il compagno TERRACINI ha fatto la sua proposta nel modo in cui il Parlamento italiano è chiamato da anni a eleggere i suoi rappresentati alle assemblee della CECA e del Consiglio d'Europa.

Questa posizione non era il frutto di un proposito di svalutare quelle istituzioni internazionali. Tutt'altro. Fu dall'inizio della seduta, il compagno TERRACINI ha fatto la sua proposta nel modo in cui il Parlamento italiano è chiamato da anni a eleggere i suoi rappresentati alle assemblee della CECA e del Consiglio d'Europa.

Questa posizione non era il frutto di un proposito di svalutare quelle istituzioni internazionali. Tutt'altro. Fu dall'inizio della seduta, il compagno TERRACINI ha fatto la sua proposta nel modo in cui il Parlamento italiano è chiamato da anni a eleggere i suoi rappresentati alle assemblee della CECA e del Consiglio d'Europa.

Questa posizione non era il frutto di un proposito di svalutare quelle istituzioni internazionali. Tutt'altro. Fu dall'inizio della seduta, il compagno TERRACINI ha fatto la sua proposta nel modo in cui il Parlamento italiano è chiamato da anni a eleggere i suoi rappresentati alle assemblee della CECA e del Consiglio d'Europa.

Questa posizione non era il frutto di un proposito di svalutare quelle istituzioni internazionali. Tutt'altro. Fu dall'inizio della seduta, il compagno TERRACINI ha fatto la sua proposta nel modo in cui il Parlamento italiano è chiamato da anni a eleggere i suoi rappresentati alle assemblee della CECA e del Consiglio d'Europa.

Questa posizione non era il frutto di un proposito di svalutare quelle istituzioni internazionali. Tutt'altro. Fu dall'inizio della seduta, il compagno TERRACINI ha fatto la sua proposta nel modo in cui il Parlamento italiano è chiamato da anni a eleggere i suoi rappresentati alle assemblee della CECA e del Consiglio d'Europa.

Questa posizione non era il frutto di un proposito di svalutare quelle istituzioni internazionali. Tutt'altro. Fu dall'inizio della seduta, il compagno TERRACINI ha fatto la sua proposta nel modo in cui il Parlamento italiano è chiamato da anni a eleggere i suoi rappresentati alle assemblee della CECA e del Consiglio d'Europa.

Questa posizione non era il frutto di un proposito di svalutare quelle istituzioni internazionali. Tutt'altro. Fu dall'inizio della seduta, il compagno TERRACINI ha fatto la sua proposta nel modo in cui il Parlamento italiano è chiamato da anni a eleggere i suoi rappresentati alle assemblee della CECA e del Consiglio d'Europa.

Questa posizione non era il frutto di un proposito di svalutare quelle istituzioni internazionali. Tutt'altro. Fu dall'inizio della seduta, il compagno TERRACINI ha fatto la sua proposta nel modo in cui il Parlamento italiano è chiamato da anni a eleggere i suoi rappresentati alle assemblee della CECA e del Consiglio d'Europa.

Questa posizione non era il frutto di un proposito di svalutare quelle istituzioni internazionali. Tutt'altro. Fu dall'inizio della seduta, il compagno TERRACINI ha fatto la sua proposta nel modo in cui il Parlamento italiano è chiamato da anni a eleggere i suoi rappresentati alle assemblee della CECA e del Consiglio d'Europa.

Questa posizione non era il frutto di un proposito di svalutare quelle istituzioni internazionali. Tutt'altro. Fu dall'inizio della seduta, il compagno TERRACINI ha fatto la sua proposta nel modo in cui il Parlamento italiano è chiamato da anni a eleggere i suoi rappresentati alle assemblee della CECA e del Consiglio d'Europa.

Questa posizione non era il frutto di un proposito di svalutare quelle istituzioni internazionali. Tutt'altro. Fu dall'inizio della seduta, il compagno TERRACINI ha fatto la sua proposta nel modo in cui il Parlamento italiano è chiamato da anni a eleggere i suoi rappresentati alle assemblee della CECA e del Consiglio d'Europa.

Questa posizione non era il frutto di un proposito di svalutare quelle istituzioni internazionali. Tutt'altro. Fu dall'inizio della seduta, il compagno TERRACINI ha fatto la sua proposta nel modo in cui il Parlamento italiano è chiamato da anni a eleggere i suoi rappresentati alle assemblee della CECA e del Consiglio d'Europa.